

**09** Ott  
2017

PROGETTAZIONE E ARCHITETTURA

## La sicurezza delle costruzioni tra abusivismo e norme tecniche

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | e

Armando Zambrano (presidente Cni)

**TAG**

Sicurezza

Lavori pubblici

Progettazione

La piaga dell'abusivismo nasconde numerosi interessi che spesso non hanno consentito di avviare una politica di prevenzione basata sulla conoscenza dello stato delle costruzioni

Per approfondire



La tragica cronaca del disastro provocato dal terremoto di Ischia si intreccia con un vivace dibattito sull'abusivismo, le difficoltà della ricostruzione in centro Italia e la conclusione dell'incarico del Commissario Errani. La politica interviene nel confronto tecnico e scientifico dividendosi su tutto tranne che sulla riproposizione,

ormai consueta, di tante parole e poche soluzioni concrete: proprio quelle "giuste e perseguibili" chieste dal Presidente Cantone, con un'analisi condivisibile, da completare con proposte operative. La prevenzione del rischio sismico e gli interventi sull'abusivismo hanno in comune la necessità della conoscenza della stabilità del costruito. Una costruzione è abusiva se edificata senza il rispetto delle regole edilizie ed ambientali, ma il dibattito sul "come e quando" intervenire non può fondarsi sull'analisi sociologica delle "ragioni" alla base dell'abuso.

Il Presidente Cantone, giustamente, boccia tanto la disquisizione "sull'abuso di necessità" quanto la richiesta di immediata demolizione: senza senso la prima e sostanzialmente



impraticabile la seconda. Risolvere il tema dell'abusivismo richiede, escludendo i casi in cui la pericolosità o la tutela ambientale, impongano la demolizione, un processo di conoscenza accurato, basato su normative semplici ed efficaci. Quaranta miliardi di euro, incassati per 15,4 milioni di domande di sanatoria dal 1985, sono una faccia della medaglia che dall'altra riporta le 5,3 milioni di pratiche non esaminate, delle quali nessuno ha ufficialmente verificato la documentazione.

Quanto tempo occorrerà ancora? Quali condizionamenti di lobby e poteri vari continueranno ad impedire la conclusione delle istruttorie? Intanto, a queste 5,3 milioni di pratiche corrispondono altrettante situazioni di incerta sicurezza e di potenziale elevata pericolosità.

Quale migliore occasione per attuare, da subito, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la sinergia tra Stato, Enti locali, Ordini professionali per un'azione di responsabilità nella verifica di questi documenti?

Quale migliore occasione per accelerare il processo di revisione del DPR 380/2001, il Testo Unico dell'Edilizia, ormai datato ed inadeguato, cui le professioni tecniche stanno partecipando, su coordinamento del Ministero Infrastrutture, introducendo gli strumenti di controllo, le regole e le procedure più idonei per la redazione di certificazioni sulla sicurezza statica (queste sì!) indispensabili e preliminari per qualsiasi azione sul costruito, qualunque esso sia? Cogliendo anche l'opportunità di uniformare le procedure, ma soprattutto di inserire nuove norme che rendano possibili e semplici gli interventi sugli edifici condominiali. Ecco due aspetti di quel "piano straordinario", richiesto da tante parti e che, inquadrato organicamente e stabilmente nel nuovo testo unico, diverrebbe più correttamente "ordinario", evitando interventi "tampone" troppo influenzati dalle "emozioni" e dalle strumentalizzazioni del momento. Ma le questioni richiamate all'inizio, incluse quella riguardante il Commissario Errani, richiedono anche un esame dei processi decisionali conseguenti ad importanti eventi calamitosi.

Abbiamo ben operato con Vasco Errani ed i suoi collaboratori e di questo li ringraziamo per il rapporto forte e positivo instauratosi; l'esperienza però ci suggerisce la necessità di ragionare sull'utilità di affidare il coordinamento delle azioni finalizzate alla ricostruzione ad un soggetto stabile ed istituzionale, il Ministro delle Infrastrutture che ha strutture e competenze tecniche ed amministrative, atte all'efficace elaborazione di documenti tecnici, ordinanze, norme e linee guida, raccordandosi alle norme nazionali di cui ha la titolarità.

Basti ricordare il recente buon lavoro lavoro eseguito, con l'ausilio del Consiglio Superiore, sul sisma bonus.

La piaga dell'abusivismo nasconde numerosi interessi che spesso non hanno consentito di avviare una politica di prevenzione basata sulla conoscenza dello stato delle costruzioni, come più volte richiesto, con documenti e proposte legislative, dalla Rete delle Professioni Tecniche.

Non serve evocare scenari di rigore per cercare consenso, salvo poi assistere alla vittoria dell'abusivismo in tanti procedimenti giudiziari.

Non serve, dal lato opposto, ma sempre con finalità di consenso, invocare nuove sanatorie sulla base di giustificazioni solo sul piano sociale.

Serve procedere anche per piccoli passi, come quelli che abbiamo indicato, purché concreti e attuabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## **CORRELATI**

**GESTIONALE**

17 Settembre 2015

**Sicurezza, anche ai piccoli cantieri (sotto i 10 uomini/giorno) si applicano le norme europee**

**GESTIONALE**

07 Gennaio 2016

**Corte di Cassazione: spetta al committente la vigilanza generale sulla sicurezza degli appalti**

**GESTIONALE**

06 Novembre 2015

**Adeguamento antincendio delle strutture sanitarie, dall'Interno le istruzioni operative per i progettisti**

---

## **APPROFONDIMENTI OPERATIVI**